

# IL SILENZIO E LA VENERAZIONE

di Alba Chiara

**D**a anni ormai è invalsa l'abitudine di battere le mani ai defunti in chiesa e all'uscita del feretro sul sagrato. È come se l'uomo moderno fosse divenuto incapace di mantenere il silenzio dinanzi al più grande mistero della vita: quello della morte. Certo, l'applauso vuol essere un atto di omaggio al defunto, di approvazione per ciò che ha fatto durante la vita, che si ritiene ormai doveroso non solo per chi abbia calcato le scene e per coloro la cui morte è stata connotata da un carattere di eroismo, ma anche in molti altri casi. Sembra ormai che solo gli uomini anziani, che hanno avuto una vita e una morte normali, riescano a sfuggire a questo estremo "omaggio". In realtà l'uomo moderno, tributando tale riconoscimento, non si rende conto di manifestare in questo modo una grande paura nei confronti della morte e ne spezza il silenzio, facendo irrompere nella morte l'esistere. L'applauso, infatti, è un atto tipico della vita, che dev'essere giustamente riservato da chi vive sulla Terra a un altro vivente che abbia ben operato in qualsiasi campo. È vero, si può rispondere, che spesso non si conosce il valore di una certa persona se non mediante la sua morte, ma anche in tal caso è una giustificazione debole di fronte al mistero della morte, che con l'applauso si vuole esorcizzare.

La ragione di tutto ciò sta nel fatto che l'uomo moderno, totalmente immerso nel materialismo ma inconsapevole di questo, ha perduto la Sophia, e con essa il sentimento della venerazione.

Come la fede, la venerazione è un atto della volontà che fa tacere la mente e apre il cuore. Un cuore che, venerando, s'inchina all'oggetto della propria venerazione per la sua grandezza e santità, per la sua solennità, perché è difficile da comprendere. L'uomo che venera si riconosce piccolo e indegno e dentro di sé è come se dicesse: "*Domine, non sum dignus*". Lasciando a Dio e a ciò che gli appartiene la maestà, mentre riserva a se stesso l'umiltà.

La morte dell'uomo appartiene a Dio, è il momento più solenne e santo dell'esistenza, pertanto solo il silenzio le si adatta: un silenzio pieno di venerazione.

Per riscoprire la Sophia possiamo cominciare anche da qui.